

# DOMENICO JACOVACCI

Collezionista e Maestro delle strade  
nella Roma berniniana

Maria Barbara Guerrieri Borsoi





Roma  
storia, cultura, immagine

*Collana diretta da  
Marcello Fagiolo*

30.



CENTRO DI STUDI  
SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

*d'intesa con*



FONDAZIONE MARCO BESSO

©

Proprietà letteraria riservata  
Gangemi Editore spa  
Via Giulia 142, Roma  
[www.gangemieditore.it](http://www.gangemieditore.it)

Nessuna parte di questa  
pubblicazione può essere  
memorizzata, fotocopiata o  
comunque riprodotta senza  
le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono disponibili  
in Italia e all'estero anche in  
versione ebook.*

*Our publications, both as books  
and ebooks, are available in Italy  
and abroad.*

ISBN 978-88-492-3452-7

*In copertina: G.L. BERNINI (inventore). Medaglione in  
bronzo raffigurante Androclo e il leone (rovescio), Alessandro  
VII (diritto). Ariccia, Palazzo Chigi.*

Maria Barbara Guerrieri Borsoi

# Domenico Jacovacci

Collezionista e Maestro delle strade  
nella Roma berniniana

#### ABBREVIAZIONI

ASASL	ARCHIVIO STORICO DELL'ACCADEMIA DI S. LUCA, ROMA
ASC	ARCHIVIO STORICO CAPITOLINO, ROMA
	AU: <i>Archivio Urbano</i>
ASR	ARCHIVIO DI STATO DI ROMA
	MdP: <i>Monte di Pietà</i>
	NSCRCA: <i>Notai segretari e cancellieri della Reverenda Camera Apostolica</i>
	NSR: <i>Notai della Sacra Rota</i>
	NTAC: <i>Notai del Tribunale dell'Auditor Camerae</i>
	TNC: <i>Trenta notai capitolini</i>
ASV	ARCHIVIO SEGRETO VATICANO
ASVR	ARCHIVIO STORICO DEL VICARIATO, ROMA
BAR	BIBLIOTECA ANGELICA, ROMA
BAV	BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA
ING	ISTITUTO NAZIONALE PER LA GRAFICA, ROMA

# Indice

- 7 Premessa
- 9 *LA FAMIGLIA E IL CAVALIERE*
- 17 *GLI SCRITTI, I DISEGNI E I LIBRI*
- 17 I “Repertori”
- 25 “Il Cacciatore”
- 30 “Le Notizie di Castel Gandolfo, di Albano, della Riccia, di Genzano e di Nemi”
- 35 I “Carmina” di Virginio Cesarini
- 39 *AL SERVIZIO DI ALESSANDRO VII*
- 39 Progetti per S. Maria in Campitelli
- 42 Il Maestro delle strade
- 47 *IL MEDAGLIONE DI “ANDROCLO E IL LEONE”*
- 52 Le immagini celebrative
- 57 *I BENI DI JACOVACCI E LA SUA EREDITÀ*
- 59 Gli eredi Massimo e Muti Papazzurri
- 63 *I QUADRI E I PITTORI*
- 83 *LE SCULTURE E GLI SCULTORI*
- 91 *LA “VITA” E LA “MORTE” BERNINIANE*
- 97 *GLI ARREDI E GLI ARTIGIANI*

APPENDICE DOCUMENTARIA

- 101 A. Interrogatori di Fioravante Martinelli e Domenico Jacovacci, 1629
- 104 B. Pagamenti bancari di Domenico Jacovacci, 1639-1661
- 120 C. Testamento di Domenico Jacovacci, 1656
- 120 D. Inventario dei beni di Domenico Jacovacci, 1661
- 122 E. Elenchi di beni Jacovacci presso gli eredi Gasparo e Leone Massimo, 1675
- 124 F. Documenti relativi al medaglione raffigurante “Androclo e il leone”, 1659
- 125 G. Contratto relativo alle “Teste di filosofi”, 1660
- 127 H. Gregorio Tomassini architetto e disegnatore

131 BIBLIOGRAFIA

139 INDICE DEI NOMI



## Premessa

Questa ricerca ha avuto origine da uno studio dedicato alla cappella Jacovacci nella chiesa di S. Paolo a piazza Colonna, decorata su progetto dell'architetto Orazio Torriani. Il committente dei lavori fu Domenico Jacovacci, cavaliere di Calatrava, persona che subito mi è sembrata del massimo interesse: aveva avuto molti ruoli diversi ma la storiografia sembrava averne colti solo alcuni e senza neanche collegarli. Era noto il suo incarico di Maestro delle strade di Alessandro VII, il papa con il "mal della pietra", una smodata voglia di trasformare Roma, ma la vita di Jacovacci era pressappoco sconosciuta e non era neanche chiaro ai più che egli fosse stato l'autore, diretto o indiretto, dei celebri manoscritti sulle famiglie romane, per gli storici moderni una fonte di primaria importanza. Quei codici tanto consultati hanno una decorazione grafica che nessuno aveva mai guardato, ma evidentemente collegabile alla vita del cavaliere, una sorta di rebus dal punto di vista del contenuto e un arduo problema con riferimento all'attribuzione.

Soprattutto, ai miei occhi, Jacovacci era un uomo che aveva palesato un vivo interesse per l'arte del suo tempo e in questo atteggiamento non dovette essere marginale l'influsso di Bernini, di cui fu "amicissimo" e in qualche modo collaboratore, stante il suo ruolo di funzionario papale. Di Bernini fu anche mecenate, ordinandogli un medaglione che è un capolavoro d'arte e di adulazione del pontefice.

Con lentezza, ma tenacemente, Jacovacci richiese a una ventina di pittori diversi, a non meno di una decina tra scultori e fonditori numerose opere, una sola delle quali è fuggacemente citata nelle fonti antiche. La sua preziosa collezione d'arte, quasi priva di quadri a lui precedenti e di dipinti sacri, due fatti assolutamente anomali, è però scivolata silenziosamente nelle pieghe della dimenticanza.

Ho raccolto notizie sull'uomo e ho cercato le sue 'creature'.

Del primo ho certamente visto aspetti non encomiabili e scoperto che si mosse sul terreno infido della politica curiale, all'ombra di uomini molto potenti. Fu un nobile di seconda fila, di rango non abbastanza elevato per avere un potere autonomo, ma abbastanza abile per essere là dove il potere si esercita. Restano un po' misteriosi, forse anche anomali, i suoi rapporti con Giuliano Cesarini, compagno di un lungo viaggio attraverso l'Europa, e con Mario Massimo, scelto come erede senza un palese motivo. In un mondo assillato dal desiderio della perpetuazione della 'Casa', la cui storia Jacovacci aveva ossessivamente cercato di preservare, quest'uomo vendette il palazzo avito e non ebbe figli.

Consumò parte della sua vita nell'esercizio della caccia, che era svago e obbligo sociale, intessendo in questo modo relazioni internazionali, ma, nel contempo, si dedicò all'esercizio intellettuale della scrittura e ne parlò in un trattato.

Sembrò muoversi dentro schemi ben rodati della nobiltà romana e nello stesso tempo, a volte, li infranse. Un nobile arrogante e spregiudicato, un cortigiano e un funzionario potente, un uomo con interessi intellettuali, un collezionista raffinato: alla fine ne ho messo a fuoco la figura, che prima non si palesava affatto, pur restando zone d'ombra.

Delle opere d'arte che fece fare ne ho rintracciate solo alcune, ma sufficienti a darci l'idea di un uomo di gran gusto, esigente, molto attento e forse addirittura pressante con i suoi artisti. Uno che sceglieva, raccoglieva i quadri e le sculture in piccole serie, conosceva molti specialisti nel mondo dell'arte perché li aveva frequentati anche per i suoi incarichi. Ha condiviso i gusti di grandi signori, da Giulio Mazzarino a Flavio Chigi, per citarne solo due, ma a tratti li ha anche precorsi.

Amava le grandi tele con vedute di campagne animate, quadri opulenti di nature morte e di fiori, ma possedeva anche un dipinto che affermava la vanità di ogni cosa. Aveva sculture dei grandi uo-

mini dell'antichità così come due emblemi della vita e della morte che credo avesse fatto ideare dall'amico Gian Lorenzo per donarli ai Chigi.

Veramente mi pare che quest'uomo rappresenti bene il barocco romano negli anni del massimo fulgore di Bernini, "regista" di quel mondo.

La realizzazione di questo volume, come sempre, è stata possibile grazie all'aiuto di molte persone. Ancora una volta la Fondazione Marco Besso ha contribuito alla realizzazione materiale del volume, e per questo ringrazio in particolar modo Orsa M.L. Lumbroso, consigliere delegato della Fondazione. Analogamente sono particolarmente grata a Marcello Fagiolo e al Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma per il sostegno fornito a questo mio nuovo lavoro, l'ottavo che esce in questa collana.

Esprimo la mia gratitudine ad Ambrogio Maria Piazzoni, vice prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana, che ha reso possibile e agevolato in vario modo lo studio e la pubblicazione dei manoscritti di Jacovacci conservati in quella preziosa biblioteca, qui in parte riprodotti.

Francesco Petrucci, direttore di Palazzo Chigi ad Ariccia e grande conoscitore dell'arte patrocinata da questa famiglia, mi ha fornito varie informazioni e materiale fotografico, con grande generosità.

Ugualmente sono grata a Flaminia Gennari Santori, direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini, per l'agevolazione concessami nello studio dei quadri di Dughet. Sono stata aiutata anche dalla Rubiconia Accademia dei Filopatridi di Savignano, che mi ha fornito alcune delle immagini, così come da Mario Bevilacqua.

Fabrizio Federici mi ha trasmesso utili informazioni sui suoi studi relativi a Francesco Gualdi, Marzia Guerrieri ha messo a mia disposizione il suo lavoro sui dipinti appartenuti al Monte di Pietà di Roma e Jacopo Curzietti mi ha fornito notizie sulla serie dei Depositi vincolati del Monte di Pietà. Sono altresì grata, per aiuti di varia natura, ad Andrea Bacchi, Fernando Bilancia, Benedetta Ciuffa, Andrea Donati, Nina Maria Liverani, Antonella Pampalone.

Un ringraziamento corale e sentito va alle istituzioni che conservano il nostro prezioso patrimonio archivistico e bibliotecario senza le quali sarebbe vano ogni tentativo di fare queste ricerche.

Roma  
storia, cultura, immagine

La collana raccoglie innanzitutto studi e ricerche elaborati nell'ambito del Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, spesso come risultato di confronto di idee e di lavoro di gruppo. In tal senso il programma porta alla luce le tematiche di grande rilevanza affrontate in una serie memorabile di iniziative sulla cultura rinascimentale e barocca, ovvero illustra momenti particolarmente significativi della storia urbana.

La collana intende promuovere studi, rilevamenti, ricerche documentarie anche su problemi settoriali o meno esplorati; e inoltre proporre nuove interpretazioni di fenomeni macro o microstorici.

Particolare rilievo viene dato al ruolo di Roma come capitale della cultura nei suoi rapporti internazionali: aldilà della retorica dell'urbe *caput mundi* interessa il quadro storico di una città che fu *exemplum* per l'Europa delle Capitali e insieme «specchio del mondo».

*Nella stessa collana*

“ROMA SANCTA”.

LA CITTÀ DELLE BASILICHE

a cura di MARCELLO FAGIOLO,

MARIA LUISA MADONNA

scritti di L. Armenante, G. Barone,

I. Belli Barsali, C. Benocci, M.T. Bonadonna

Russo, S. Bulgarelli,

L. Cajani, F. Cardini, V. Cazzato,

V. Cremona, M.P. Critelli, F. Dante,

L. Del Colle, D. Del Pesco, J. Delumeau,

S. Eiche, A. Esposito, M. Fagiolo, L. Fiorani, F.

Gaeta, M.L. Madonna,

M. Miglio, M. Moli Frigola, A. Morelli,

L. Onofri, C. Pericoli Ridolfini,

D. Porro, R. Riggi, A. Rinaldi, L. Rossi,

R. Rusconi, P. Vian.

BAROCCO ROMANO E BAROCCO  
ITALIANO IL TEATRO, L'EFFIMERO,  
L'ALLEGORIA

a cura di MARCELLO FAGIOLO,

MARIA LUISA MADONNA

scritti di B. Adorni, F. Audisio,

S. Benedetti, M. Boiteux, V. Cazzato,

C. Conforti, M. Costanzo, C. Del Bravo, R.

Franzese, B.M. Fratellini,

E. Garbero Zorzi, D. Lenzi,

M.L. Madonna, D. Malignaggi,

A.M. Matteucci, M. Moli Frigola,

K. Noehles, R. Pacciani, M. Pigozzi, A.M.

Testaverde, F. Ulivi, P. Ventrone, L. Zangheri,

L. Zorzi.

IL MONTE DEI CENCI

Una famiglia romana e il suo insediamento  
urbano tra medioevo ed età barocca

di MARIO BEVILACQUA

SANTA CATERINA DA SIENA

A MAGNANAPOLI

Arte e storia di una comunità religiosa  
romana nell'età della Controriforma

di MARIO BEVILACQUA

VILLA BELPOGGIO A FRASCATI

Storia della villa dei Vestri, Cesi,  
Borromeo, Visconti, Pallavicini, Sciarra  
dal XVI al XX secolo

di MARIA BARBARA GUERRIERI BORSOI

VILLA SORA A FRASCATI

di MARIA BARBARA GUERRIERI BORSOI

UNA GUIDA ARTISTICA DI ROMA  
IN UN MANOSCRITTO  
SECENTESCO ANONIMO

di MARIA CRISTINA DORATI DA EMPOLI

ROMA E LAZIO:

IDEE E PIANI (1870-2000)

di ROBERTO CASSETTI

BERNINI E LA TOSCANA

da Michelangelo al barocco mediceo  
e al neocinquecentismo

a cura di ORONZO BRUNETTI, SILVIA  
CHIARA CUSMANO, VALERIO TESI

L'EREMO DI MONTEVIRGINIO  
E LA TIPOLOGIA DEL SANTO  
DESERTO

L'architettura dei Carmelitani Scalzi in età  
barocca

*di* SAVERIO STURM

LE COLONNE  
E IL TEMPIO DI SALOMONE

La storia, la leggenda, la fortuna

*di* STEFANIA TUZI

GIANLORENZO BERNINI  
E CLEMENTE IX ROSPIGLIOSI

Arte e architettura a Roma e in Toscana  
nel Seicento

*di* SEBASTIANO ROBERTO

CORTI E CORTIGIANI  
NELLA ROMA BAROCCA

*di* FRANCESCO CALCATERA

SAN LUIGI DEI FRANCESI

La fabbrica di una chiesa nazionale  
nella Roma del '500

*di* SEBASTIANO ROBERTO

L'ARCHITETTURA DEI  
CARMELITANI SCALZI IN ETÀ  
BAROCCA

Principii, norme e tipologie in Europa  
e nel Nuovo Mondo

*di* SAVERIO STURM

VILLA RUFINA FALCONIERI

La rinascita di Frascati e la più antica  
dimora tuscolana

*di* MARIA BARBARA GUERRIERI BORSOI

IL CUOCO SEGRETO DEI PAPI  
Bartolomeo Scappi e la Confraternita  
dei cuochi e dei pasticceri

*di* JUNE DI SCHINO E FURIO LUCCICHENTI

GROTTE E NINFEI NEL '500

Il modello dei giardini di Caprarola

*di* FRANCESCA ROMANA LISERRE

LA MAGNIFICENZA E L'UTILE

Progetto urbano e monarchia papale  
nella Roma del Seicento

*di* ALOISIO ANTINORI

BORROMINI E GLI SPADA

Un palazzo e la committenza di una  
famiglia nella Roma barocca

*di* MARISA TABARRINI

STUDI SUI FONTANA

Una dinastia di architetti ticinesi a Roma  
tra Manierismo e Barocco

*a cura di* MARCELLO FAGIOLO E GIUSEPPE  
BONACCORSO

IL SANTUARIO DELLA MADONNA  
DI GALLORO IN ARICCIA

*di* MARIA BARBARA GUERRIERI BORSOI

*e* FRANCESCO PETRUCCI

IL PALAZZO DELLA SAPIENZA

Storie e vicende costruttive dell'antica  
Università di Roma dalla fondazione  
all'intervento borrominiano

*di* STEFANIA TUZI

PALAZZO VALENTINI A ROMA

La committenza Zambeccari,  
Boncompagni, Bonelli tra Cinquecento e  
Settecento

*di* MARIA CELESTE COLA

LO "STATO TUSCOLANO" DEGLI  
ALTEMPS E DEI BORGHESE  
A FRASCATI

Studi sulle ville Angelina, Mondragone,  
Taverna-Parisi, Torlonia

*a cura di* MARIA BARBARA GUERRIERI  
BORSOI

*introduzione di* M. Fagiolo

*saggi di* F. Bilancia, M. Cogotti, M. B.

Guerrieri Borsoi, L. Marcucci, A. Sartor

RACCOGLIERE "CURIOSITÀ"  
NELLA ROMA BAROCCA

Il Museo Magnini Rolandi e altre  
collezioni tra natura e arte

*di* MARIA BARBARA GUERRIERI BORSOI

L'ARCHITETTURA DEI  
CARMELITANI SCALZI IN ETÀ  
BAROCCA

La 'Provincia Romana': Lazio, Umbria  
e Marche (1597-1705)

*di* SAVERIO STURM

IL SISTEMA DELLE ARTI NEL  
TERRITORIO DELLE VILLE  
TUSCOLANE

*di* MARIA BARBARA GUERRIERI BORSOI

*introduzione di* M. Fagiolo

ARTE DOLCIARIA BAROCCA

I segreti del credenziere di Alessandro  
VII. Intorno a un manoscritto inedito

*di* JUNE DI SCHINO

Negli anni trionfali del barocco romano il cavaliere di Calatrava Domenico Jacovacci fu un personaggio poliedrico e affascinante: un nobile arrogante e spregiudicato, un cortigiano e un funzionario potente, un uomo con molti interessi.

Autore di testi storici fondamentali per lo studio delle famiglie nobili romane, Maestro delle strade di Alessandro VII, il papa che più ha dato forma alla Roma barocca, fu “amicissimo” di Gian Lorenzo Bernini e suo committente, ma soprattutto fu raffinato ed esigente collezionista di opere appositamente ordinate ai migliori pittori e scultori del tempo.

La sua figura e la sua collezione sono riportate in luce tramite un ampio e complesso scavo documentario che ha ben delineato l'importanza dell'uomo e della sua creazione, sul background di uno dei periodi aurei dell'arte romana.

Maria Barbara Guerrieri Borsoi, Dottore di Ricerca in Storia dell'arte, torna con questo libro a indagare il collezionismo romano, tema già affrontato da molte angolature diverse negli anni passati in numerosi saggi e volumi tra i quali *Gli Strozzi a Roma* (Fondazione Marco Besso-Editore Colombo) e *Raccogliere 'curiosità' nella Roma barocca* (Gangemi Editore).

Nell'ambito dell'ampia attività scientifica, prevalentemente dedicata all'arte romana dal tardo Manierismo al Settecento, si segnalano anche – oltre ai numerosi contributi in riviste specializzate – i cinque libri, tutti editi in questa collana, dedicati alle ville di Frascati.